



BRESCIA

PENSIONI

LA TRATTATIVA VA CHIUSA SU TUTTI GLI ARGOMENTI.

La trattativa sulle pensioni e sulla riforma degli ammortizzatori sociali sta registrando notevoli difficoltà e resistenze da parte del governo.

I risultati, nel frattempo ottenuti in materia di difesa dei coefficienti di rivalutazione delle pensioni, la rivalutazione delle pensioni più basse, i nuovi ammortizzatori sociali non hanno consentito, fino ad ora, di concludere la trattativa.

Manca ancora la parte relativa all'età di pensionamento.

Ridurre l'età pensionabile è l'obiettivo di CGIL-CISL-UIL. Per fare questo occorre superare lo scalone previsto dalla legge Maroni; la permanenza al lavoro può essere solo volontaria e incentivata.

C'è inoltre un secondo problema ed è quello relativo ai 40 anni di contributi raggiunti i quali si deve poter andare in pensione il giorno dopo, superando il sistema delle finestre che oggi penalizza fortemente i lavoratori costringendoli, in alcuni casi, ad andare in pensione anche 1 anno e mezzo dopo.

Un semplice rinvio del problema non ci vede d'accordo, perché rischiamo di tenerci lo scalone e di non risolvere il problema dei 40 anni. **Ecco perché un accordo è necessario!**

⇒ Chi gioca al rinvio sa infatti che senza un accordo la nuova legge Maroni produrrà i suoi effetti negativi.

⇒ Va definito inoltre in modo strutturale l'adeguamento alla piena copertura inflazionistica delle pensioni medio-basse dal 2008.

A sostegno di tutto ciò **CGIL-CISL-UIL di Brescia proclamano**, in concomitanza con la ripresa della trattativa, per il giorno

LUNEDI' 2 LUGLIO 2007

SCIOPERO GENERALE DI 2 ORE

A FINE TURNO

SALVO DIVERSE INDICAZIONI DA PARTE DELLE CATEGORIE O RSU

Brescia, 28 giugno 2007